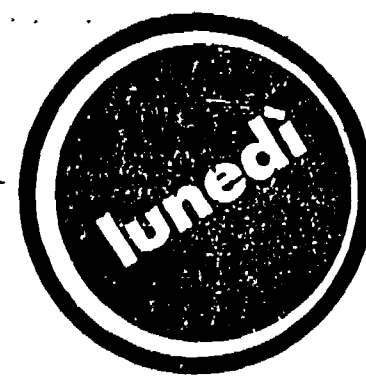


Anche a Trieste avvisi di reato contro Basaglia

(A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



A Fossalta devastata la popolazione lavora per la rinascita

(A PAGINA 5)

Nella terra dove Giuseppe Di Vittorio levò la bandiera dell'organizzazione sindacale

SI APRE OGGI A BARI L'VIII CONGRESSO CGIL

La relazione di Luciano Lama sulla proposta di una nuova politica economica e sull'unità sindacale - Grande interesse per il dibattito che si concluderà sabato - Nelle scorse settimane si sono svolti 98 congressi delle Camere del Lavoro, 20 mila assemblee di base e 1000 congressi intermedi - 500 invitati fra cui i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale - Numerose delegazioni straniere - Significativa per il Mezzogiorno la scelta del capoluogo pugliese

Dopo la conclusione dell'esame sul programma del nuovo governo

Le intese davanti ai 4 partiti

Il PCI sottolinea le sue posizioni su RAI-TV, fermo di PS, antifascismo e questioni economiche

I discorsi dei compagni G. C. Pajetta, Colombi, Perna, Pecchioli e Nilde Jotti - Rumor ha riferito ieri a Leone sul negoziato - Oggi il nuovo incontro dei segretari di DC, PSI, PSDI e PRI e la riunione della Direzione socialista

Per i lavoratori e il Paese

NELLA TERRA di Giuseppe Di Vittorio si apre oggi il congresso della CGIL: ad esso va il saluto e l'augurio di tutti i comunisti italiani. Non vi è forza democratica, non vi è commentatore di cose politiche ed economiche che non abbia dimostrato, in questi giorni, la più grande attenzione verso questo appuntamento congressuale.

Non è sempre stato così, anche se, da oltre un ventennio, la CGIL è sempre stata la maggiore organizzazione sindacale del nostro Paese. Oggi la CGIL è ancora cresciuta: tre milioni e seicentomila iscritti. Soprattutto, però, è cresciuta ulteriormente per la serietà del suo impegno di nani ai grandi problemi dei lavoratori, del Paese, della democrazia italiana e dinanzi al compito della costruzione dell'unità sindacale organica fondata sull'autonomia e sulla interna democraticità.

Si riacchiude, in questa organizzazione, un patrimonio di esperienze e di lotte che è di tutti i lavoratori italiani. A formarlo, i comunisti sono fieri di aver contribuito, con il loro dovere per la vita e per la natura stessa del proprio partito. Aver formato — con l'elaborazione politica e con la lotta — generazioni intere di militanti comunisti capaci di essere interpreti rigorosi e combattivi delle esigenze che storicamente si venivano via via ponendo al movimento sindacale nel suo libero ed autonomo sviluppo: ecco il dovere che è stato e che viene compiuto.

Hanno sbagliato quei malevoli commentatori, avversari del movimento sindacale, i quali immaginavano la bandiera dell'autonomia sindacale in polemica col nostro Partito. Altre dovevano essere cercate coloro i quali volevano, e vogliono, strumentalizzare il movimento sindacale. Per noi comunisti, non da breve tempo e non per una folgorazione improvvisa, ma per la logica stessa di una linea teorica e politica, altra cosa è il sindacato altra cosa il partito, ciascuno autonomo nelle proprie posizioni e nella propria azione: anche nel caso di quei partiti, come il nostro, che hanno la medesima matrice di classe dei sindacati dei lavoratori. Se il sindacato sorge, infatti, dalla esigenza immediata di difesa e di avanzamento sociale, il partito — ove sia una cosa seria — non può non nascere da una visione complessiva della società e della storia, che verificherà, naturalmente, nel rapporto di massa.

Certo, nel momento stesso in cui il sindacato acquista autonomamente una propria matura coscienza, non può non porsi il problema dell'economia e della società, per l'esigenza stessa di difendere le proprie conquiste e di elaborare le proprie nuove piattaforme. Nasce qui l'esigenza del confronto con i partiti. E vi è, allora, chi è capace, in questo confronto, di intendere le esigenze che salgono dal mondo del lavoro organizzato e chi, invece, rimarrà indietro, arroccato su linee di reazione e di conservazione economica e sociale.

La polemica, comune a noi ed a tutti i settori più avanzati del movimento sindacale italiano, contro le chiusure corporative o contro il pansindacalismo è, in sostanza, una polemica contro la subalternità del movimento sindacale per una sua vera autonomia. La vera forma di soggezione è di rinuncia al movimento sindacale la conosce quando esso, come accade in alcuni Paesi capitalistici, nega il momento politico accontentandosi o di rivendicazioni le quali i-

gnorino le esigenze complessive del movimento sindacale stesso e del Paese (il « corporativismo », appunto) oppure, pensando che le rivendicazioni sindacali esauriscano la complessiva domanda di crescita della società (il « pansindacalismo »). In entrambi i casi il sindacato condanna se stesso ed i lavoratori alla sconfitta ed alla subalternità.

DA UNA TALE complessa esperienza, dai successi grandi e raggiunti e dall'esame dei problemi oggi aperti la CGIL ha tratto la proposta di sviluppo lanciata nei temi congressuali, dibattuta con una straordinaria partecipazione di base ed ora sottoposta all'esame congressuale. Si tratta di un nuovo, grande contributo offerto a tutto il Paese. Ponendo al centro i problemi dell'occupazione, del Mezzogiorno, dell'agricoltura, orientando su questo asse la propria visione sindacale la CGIL affronta, coerentemente con lo sviluppo delle lotte contrattuali delle grandi categorie (e, innanzitutto, delle grandi categorie industriali ed operaie) e delle lotte generali di riforma, i nodi stessi di un nuovo sviluppo del Paese. Contemporaneamente, e dopo le conclusioni del congresso, la CGIL si carica di un nuovo rilancio dell'impegno unitario. Sarà il congresso a precisare e specificare ulteriormente le proposte anche in relazione alla situazione politica nuova del Paese per ciò che riguarda la sua direzione. Il movimento sindacale, coerentemente con la propria funzione, ha rifiutato e rifiuta di pronunciarsi sulle formule. Da ciò la rilevanza del dibattito sui contenuti nel momento in cui il sindacato viene finalmente riconosciuto, come deve essere, un protagonista essenziale della vita democratica di un Paese fondato su una Costituzione qual è la nostra ed un interlocutore decisivo per la determinazione delle sorti del Paese.

Le grandi battaglie combattute in questi anni hanno creato le condizioni perché, sui contenuti appunto, maturasse la proposta complessiva che oggi può essere lanciata e l'interesse che la circonda. Se oggi così gravi sono le condizioni economiche del Paese e i pericoli per la democrazia, ciò dipende dal fatto che lo sforzo compiuto anche dal movimento sindacale per aprire la strada ad una politica di profonde riforme è stato contrastato con ogni mezzo, sino alle ricorrenti sanguinose provocazioni. Il governo di centro-destra, poi, contro un indirizzo riformatore era sceso in aperta lotta, incoraggiando e sostenendo — anche in polemica — anche in polemica con il responsabile atteggiamento dei sindacati operai — le più assurde spinte corporative.

E' questa linea che il movimento sindacale ha contrastato e che, nell'interesse del Paese, deve oggi essere partita dal profondo, a partire dalle misure urgenti che si impongono, se si vuole uscire dalla crisi economica, sociale e politica del Paese. E' sbarrata la strada a chi vorrebbe ritornare indietro: ai tempi in cui si parlava di miracolo, ma si fondava sulla miseria endemica, sul sottosalaro, sul superfruttamento. Alle forze della destra e della destra estrema che propongono — o, meglio, che vorrebbero imporre — un ritorno all'indietro fa ostacolo la coscienza antifascista del Paese, sorretta dall'impegno di lotta delle grandi masse lavoratrici.

Aldo Tortorella

DALL'INVIATO

BARI, 1 luglio. Le prime delegazioni di lavoratori, attivisti, dirigenti sindacali cominciano a affluire a Bari. Così i rappresentanti di 30 organizzazioni sindacali straniere che assisteranno ai lavori dell'8o congresso nazionale della CGIL che si apre domani, alle ore 16.30, nel grande salone della Fiera del Levante, con la presidenza del segretario generale della Confederazione compagno Luciano Lama. Assieme alle delegazioni arrivano decine di giornalisti italiani e stranieri. La folla presenza della stampa è testimonianza della grande importanza data al congresso che è stato preceduto da un vasto ed appassionato dibattito sintetizzato in queste arie ma significative cifre: 98 congressi delle Camere del Lavoro, con tremila partecipanti e circa 4.000 interventi, 20.000 assemblee di base, oltre 1.000 congressi intermedi.

A Bari ormai è tutto pronto per accogliere 1.625 delegati della CGIL (in rappresentanza di 3.614.180 iscritti) e circa 500 invitati fra cui i rappresentanti del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI.

Alessandro Cardulli
SEGUE IN ULTIMA



MONTVIDEO — Una jeep armata di mitragliatrice e un gruppo di soldati stazionano nel centro di Montevideo, di fronte al palazzo del Parlamento.

CONFERMATO UFFICIALMENTE DAL MINISTERO DEGLI ESTERI

Cile: i capi del movimento fascista rifugiati nell'ambasciata ecuadoriana

Dura denuncia di « El Siglo » dell'atteggiamento dell'opposizione che rifiuta di appoggiare le richieste del governo in Parlamento - Pesante intervento della censura militare sulla stampa, e in particolare su quella comunista - I giornali della destra insistono sul ruolo « risolutore » delle FF AA

In Uruguay continua lo sciopero nonostante le repressioni

(A PAGINA 12)

«Supplementari» per la Coppa Italia



ROMA, 1 luglio. Non sono bastati i tempi regolamentari per conoscere il nome della squadra vincitrice della edizione 1972-73 della Coppa Italia. Nell'altissima finale, disputata a Roma allo stadio Olimpico, Milan e Juventus hanno chiuso in parità (1-1) i primi novanta minuti di gioco, rimandando quindi ogni decisione ai successivi trenta minuti supplementari. La Juventus era passata in vantaggio al 16' del primo tempo: un tiro di Anastasi era stato deviato nettamente da Anquilletti, che aveva così fatto in tempo a intervenire. Al 40' il Milan pareggiava: un fallo di Longobucco su Chiarugi entro i limiti dell'area bianconera era punito dall'arbitro Angonese con il rigore. Lo calciava Benelli, che batteva Zoff. Nella ripresa si assisteva a un gioco equilibrato, con frequenti capovolgimenti di fronte. Mentre andiamo in macchina sono iniziati i tempi supplementari. NELLA FOTO: Anastasi e Beltega brillanti protagonisti del match.

Guido Vicario
SEGUE IN ULTIMA

SANTIAGO DEL CILE, 1 luglio. Una dichiarazione del ministero degli Esteri cileno conferma ufficialmente che Pablo Rodriguez, capo del movimento fascista « Patria e libertà » si è rifugiato, insieme ad altri quattro dirigenti, nell'ambasciata dell'Ecuador. L'ambasciatore ha informato il governo cileno che, in conformità con la prassi internazionale, aveva accettato la permanenza dei cinque fuggiaschi nella sede diplomatica ecuadoriana in uscita ieri con spazi bianchi per l'intervento della censura militare ma, se ieri si trattava di poca cosa, oggi la censura è più estesa: particolarmente ai danni del quotidiano comunista « El Siglo », il cui editoriale e i principali commenti sono ampiamente amputati: nel caso del quotidiano « La Prensa » della destra dc, e quasi inesistente riguardo al « Mercurio », il principale portavoce della grande borghesia cilena. D'altro lato il giornale del Partito nazionale Tribuna è stato chiuso senza indicare per quanto tempo. Si tratta di un foglio dedicato esclusivamente alla violenta polemica e a sistematiche campagne di ingiurie contro il Presidente della Repubblica.

Sette radio dell'opposizione che erano state pure chiuse nella giornata di ieri, sono state nella nottata nuovamente autorizzate a trasmettere. Interventi censori del romanzo della zona d'emergenza e dei suoi ufficiali si effettuano, oltre che sui commenti, anche sui particolari notizie che possano turbare l'ordine pubblico. Di fatto circolano voci su avvenimenti di cui è difficile stabilire la fondatezza perché non appaiono sulla stampa. Per esempio, sembra che stante che sia stato un incidente davanti alla caserma del reggimento corazzato n. 2, quello che si sollevò la mattina di venerdì scorso. Una automobile con civili armati si sarebbe avvicinata e le sentinelle avrebbero fatto fuoco.

« El Mercurio », principale quotidiano dell'opposizione, scrive a proposito della situazione politica prodottasi in seguito al fallimento della ribellione militare, che « venerdì 29 giugno 1973 ha dimostrato due fatti fondamentali: il

SAN MARINO - Il portavoce della famiglia ne è convinto

Il duplice ratto a scopo di estorsione

I rapitori non si sono ancora messi in comunicazione - Attendono forse che le acque si calmino L'avv. Bonelli assicura che i telefoni non sono controllati e che le indagini non sono neanche iniziate



SAN MARINO — Rossella Rossini, la giovane rapita, e Anna Zavoli, la domestica che ha udito le urla della ragazza.

ROMA, 1 luglio. Il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo senatoriale del PCI, ha detto a Mantova, a proposito della RAI-TV e del « fermo » di PS che si stanno ventilando « soluzioni inaccettabili per problemi scottanti ». Dopo avere ricordato che l'on. Rumor sarebbe ora discutendo una versione aggiornata del « fermo » di PS, Perna ha detto che il problema « non toglia i diritti, né trattative », perché « non si può ignorare l'assoluta incostituzionalità di un istituto che subordinerebbe la libertà dei cittadini alla discrezionalità assoluta dell'autorità di polizia ».

Un discorso del compagno Arturo Colombi a Lucca era dedicato al tema dell'antifascismo. Ai partiti che cercano di ricostituire il governo, egli ha ricordato la « situazione in-

c. f.

SEGUE IN ULTIMA

Prova di maturità per 310 mila studenti

Oggi le prime prove scritte per i candidati agli esami di maturità degli Istituti medi superiori. Gli studenti dovranno scegliere fra quattro temi proposti. Il problema del dopomaturità.

(A PAGINA 2)

Le sinistre francesi denunciano la repressione

Dopo l'arresto di Alain Krivine le sinistre francesi hanno intensificato le proteste contro l'azione repressiva del governo, formalmente rivolta contro il fascista « Ordine nuovo » e la trotskista « Lega comunista » ma essenzialmente volta a colpire la libertà democratica. Mercoledì, su iniziativa del PCF, ci sarà a Parigi un comizio di protesta in difesa della libertà.

(A PAGINA 12)

SAN MARINO - Il portavoce della famiglia ne è convinto

Il duplice ratto a scopo di estorsione

ANCORA una notte senza notizie, per quanto è dato di sapere, nonostante il riserbo degli investigatori, sulla sorte del dott. Italo Rossini e della figlia Rossella. La famiglia rifiuta da ieri sera qualsiasi contatto con i giornalisti con i quali terrà i rapporti il legale sammarinese Renzo Bonelli.

Questi, nel corso di un breve incontro con i giornalisti, ha rinnovato — a nome della famiglia — l'appello ai rapitori per prendere contatti: « La famiglia Rossini — ha detto — vive nell'angoscia. Per questo, per facilitare i contatti da parte di coloro i quali tengono prigionieri i suoi cari, mentre ringrazia tutti per l'interessamento e le numerose prove di solidarietà e di affetto, chiede di non essere disturbata, in modo da poter ricevere questa comunicazione al più presto. Il telefono di casa Rossini — ha ribadito il legale — non è assolutamente controllato e quindi i

SEGUE IN ULTIMA